

cevo notizie

anno 11° - n. 1 - estate 1997

autorizzazione tribunale di brescia n.28/87 del 20/07/87
direzione, redazione, amministrazione: via roma 22 - cevo
stampa: lineagrafica di armanini, via cultore 11 - darfo b.t.
direttore responsabile: tullio clementi

periodico semestrale dell'amministrazione comunale di cevo

EDITORIALE

3 luglio 1997

53° anniversario dell'incendio e la distruzione di Cevo. Per la maggior parte della popolazione sono cose sentite raccontare o lette su giornali o altre pubblicazioni.

Per i protagonisti si tratta di eventi ancora impressi nella memoria: impossibili da cancellare. Quegli eventi sono stati per un verso il culmine drammatico di un ventennio di opposizione al regime fascista e, per altro verso, l'inizio di un nuovo impegno per l'affermazione di una società che avesse al proprio fondamento i valori della democrazia, della libertà, della giustizia sociale, del diritto al lavoro, dell'uguaglianza di razza, di sesso, di religione. Oggi possiamo dire che Cevo non ha dimenticato e non vuole dimenticare le sofferenze, il dolore, i sacrifici di quanti hanno vissuto quei terribili momenti contribuendo alla costruzione di una società migliore.

Soprattutto vogliamo far discendere da quella nostra storia l'impegno per un futuro di pace, di tolleranza e di solidarietà, da contrapporre ad altre forme di fascismo strisciante che stanno venendo avanti attraverso il cinismo, la violenza e l'intolleranza.

Il ricordo di allora e l'impegno di oggi, vogliamo rinnovarli in questo 3 luglio 1997 assieme alla Cgil bresciana e camuna che per questa ricorrenza hanno deciso di tenere qui a Cevo la riunione dei propri organismi direttivi. Siamo di ciò onorati, e sentitamente ringraziamo

il sindaco, Lodovico Scolari



Cevo, Valsaviore e... dintorni

La Valsaviore comprende i territori dei comuni di Berzo Demo, Cedegolo, Cevo e Saviore dell'Adamello, composti da insediamenti distribuiti sul territorio formanti i nuclei abitati di Saviore, Cevo, Valle di Saviore, Ponte, Isola, Fresine, Andrista, Monte, Berzo e Demo.

In particolare il paese di Cevo si trova alla quota di mt. 1.100 slm. in posizione centrale nel contesto della Valsaviore, confinando ad est con il territorio del comune di Saviore dell'Adamello, ad ovest con il territorio del comune di Berzo Demo e a sud con il territorio di Cedegolo.

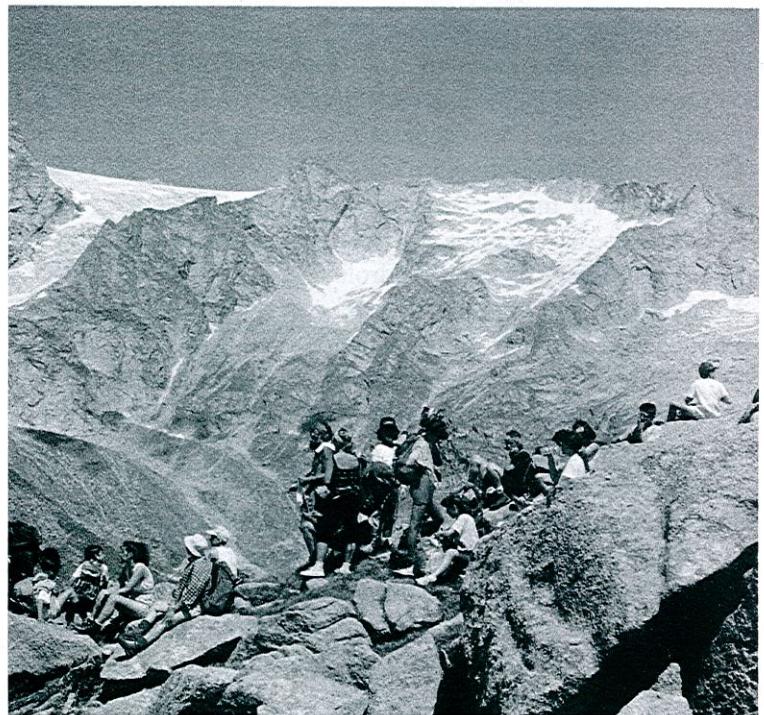
Per quanto riguarda i collegamenti infrastrutturali Cevo dista Km. 9 dalla Ss. 42 del fondovalle che porta a Brescia con una distanza di complessivi Km. 92, e Km. 90 dall'autostrada A4 Mi-Ve (Casello Ospitaletto). E' inoltre raggiungibile ad una distanza di Km. 96 l'aeroporto di Orio al Serio, e a Km. 10 si trova la stazione ferroviaria della linea Brescia Edolo.

Nella Valsaviore l'abitato è raggiungibile da entrambe le strade provinciali che salgono dal fondovalle: a Cedegolo, via Andrista e Fresine, oppure da Demo via Berzo e Monte.

Complessivamente la Valsaviore, territorio totalmente montano posto ai piedi del gruppo del Ghiacciaio dell'Adamello, comprendente le vallette secondarie Adamé, Arno, Salarno è interamente inclusa nel Parco Regionale dell'Adamello.

Gian Battista Pasquini e Giorgio Zendrini

(dalla Premessa al progetto per il nuovo complesso polifunzionale "Chalet Pineta")



"... perché la promozione di un'autonomia vera, la costruzione di opportunità reali di lavoro anche per chi dal lavoro è stato sempre escluso, potrebbe non solo liberare risorse oggi congelate, ma essere un pezzo di utopia, quel qualcosa di cui tutti abbiamo bisogno per vivere davvero, e non solo per limitarci a sopravvivere a noi stessi"

Clara Sereni

SOMMARIO

Imposte & Tasse	pag. 2
Bilancio preventivo '97	pag. 2
Canone acqua.....	pag. 3
Valsaviore: una società per lo sviluppo	pag. 4
Cooperativa Valsaviore: opportunità per il 2000	pag. 5
Centro di educazione ambientale	pag. 6
Recupero ed attrezzatura dei sentieri	pag. 6
Riqualificazione aree di importanza didattica	pag. 7
Serra per fiori e stazione meteorologica	pag. 7
I servizi socio-assistenziali	pag. 8
Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	pag. 9
Lettere in Redazione	pag. 10

cevo notizie

anno 11° - n. 1 - estate 1997

autorizzazione tribunale di brescia n.28/87 del 20/07/87
direzione, redazione, amministrazione: via roma 22 - cevo
stampa: lineagrafica di armanini, via cultore 11 - darfo b.t.
direttore responsabile: tullio clementi

periodico semestrale dell'amministrazione comunale di cevo

EDITORIALE

3 luglio 1997

53° anniversario dell'incendio e la distruzione di Cevo. Per la maggior parte della popolazione sono cose sentite raccontare o lette su giornali o altre pubblicazioni.

Per i protagonisti si tratta di eventi ancora impressi nella memoria: impossibili da cancellare. Quegli eventi sono stati per un verso il culmine drammatico di un ventennio di opposizione al regime fascista e, per altro verso, l'inizio di un nuovo impegno per l'affermazione di una società che avesse al proprio fondamento i valori della democrazia, della libertà, della giustizia sociale, del diritto al lavoro, dell'uguaglianza di razza, di sesso, di religione. Oggi possiamo dire che Cevo non ha dimenticato e non vuole dimenticare le sofferenze, il dolore, i sacrifici di quanti hanno vissuto quei terribili momenti contribuendo alla costruzione di una società migliore.

Soprattutto vogliamo far discendere da quella nostra storia l'impegno per un futuro di pace, di tolleranza e di solidarietà, da contrapporre ad altre forme di fascismo strisciante che stanno venendo avanti attraverso il cinismo, la violenza e l'intolleranza.

Il ricordo di allora e l'impegno di oggi, vogliamo rinnovarli in questo 3 luglio 1997 assieme alla Cgil bresciana e camuna che per questa ricorrenza hanno deciso di tenere qui a Cevo la riunione dei propri organismi direttivi. Siamo di ciò onorati, e sentitamente ringraziamo

il sindaco, Lodovico Scolari



Cevo, Valsaviore e... dintorni

La Valsaviore comprende i territori dei comuni di Berzo Demo, Cedegolo, Cevo e Saviore dell'Adamello, composti da insediamenti distribuiti sul territorio formanti i nuclei abitati di Saviore, Cevo, Valle di Saviore, Ponte, Isola, Fresine, Andrista, Monte, Berzo e Demo.

In particolare il paese di Cevo si trova alla quota di mt. 1.100 slm. in posizione centrale nel contesto della Valsaviore, confinando ad est con il territorio del comune di Saviore dell'Adamello, ad ovest con il territorio del comune di Berzo Demo e a sud con il territorio di Cedegolo.

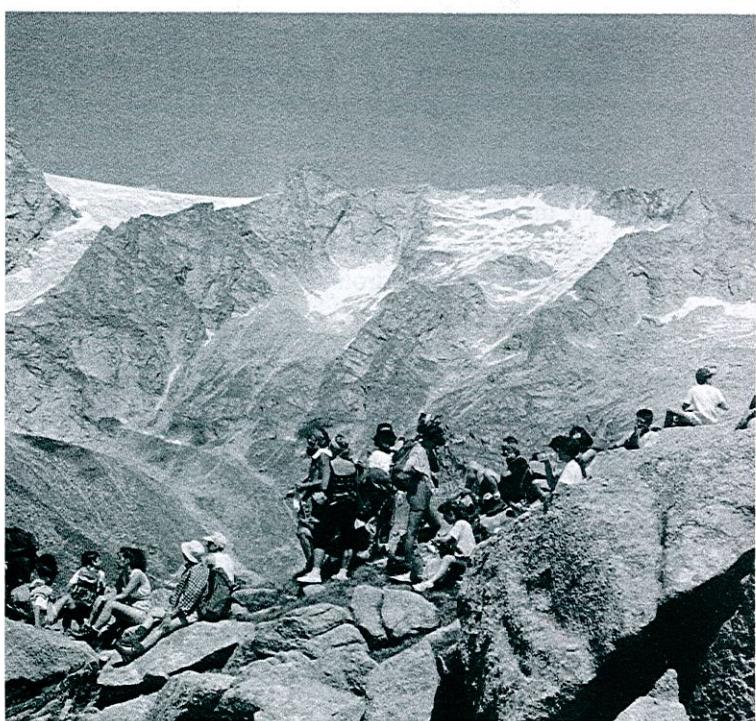
Per quanto riguarda i collegamenti infrastrutturali Cevo dista Km. 9 dalla Ss. 42 del fondovalle che porta a Brescia con una distanza di complessivi Km. 92, e Km. 90 dall'autostrada A4 Mi-Ve (Casello Ospitaletto). E' inoltre raggiungibile ad una distanza di Km. 96 l'aeroporto di Orio al Serio, e a Km. 10 si trova la stazione ferroviaria della linea Brescia Edolo.

Nella Valsaviore l'abitato è raggiungibile da entrambe le strade provinciali che salgono dal fondovalle: a Cedegolo, via Andrista e Fresine, oppure da Demo via Berzo e Monte.

Complessivamente la Valsaviore, territorio totalmente montano posto ai piedi del gruppo del Ghiacciaio dell'Adamello, comprendente le vallette secondarie Adamé, Arno, Salarno è interamente inclusa nel Parco Regionale dell'Adamello.

Gian Battista Pasquini e Giorgio Zendrini

(dalla Premessa al progetto per il nuovo complesso polifunzionale "Chalet Pineta")



"... perché la promozione di un'autonomia vera, la costruzione di opportunità reali di lavoro anche per chi dal lavoro è stato sempre escluso, potrebbe non solo liberare risorse oggi congelate, ma essere un pezzo di utopia, quel qualcosa di cui tutti abbiamo bisogno per vivere davvero, e non solo per limitarci a sopravvivere a noi stessi"

Clara Sereni

SOMMARIO

Imposte & Tasse	pag. 2
Bilancio preventivo '97	pag. 2
Canone acqua	pag. 3
Valsaviore: una società per lo sviluppo	pag. 4
Cooperativa Valsaviore: opportunità per il 2000	pag. 5
Centro di educazione ambientale	pag. 6
Recupero ed attrezzatura dei sentieri	pag. 6
Riqualificazione aree di importanza didattica	pag. 7
Serra per fiori e stazione meteorologica	pag. 7
I servizi socio-assistenziali	pag. 8
Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	pag. 9
Lettere in Redazione	pag. 10

OSSERVATORIO MUNICIPALE - OSSERVATORIO MUNICIPALE - OSSERVATORIO*pagine realizzate con il contributo dell'Amministrazione comunale di Cevo***IMPOSTE & TASSE****ICI (IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI)**

L'Amministrazione comunale di Cevo ha riproposto per l'anno 1997 l'aliquota del 6 per mille. La detrazione d'imposta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale è pari a lire 300.000. In base alla legge 662/96, per l'anno 1997 le rendite catastali urbane sono rivalutate del 5%. L'imposta deve essere versata in due rate: 1^a rata, entro il mese di giugno, pari al 90% dell'imposta dovuta per il periodo di possesso del primo semestre; 2^a rata, dal 1 al 20 dicembre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno.

ICIAP (IMPOSTA COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE, ARTI E PROFESSIONI)

L'imposta, ancora in vigore per il 1997, dovrebbe essere sostituita dall'Irep. Va corrisposta da tutti coloro che hanno la partita Iva entro il 21 luglio ed è stabilita secondo apposite tabelle sulla base del reddito, settore di attività e metratura degli spazi occupati per l'esercizio dell'attività professionale.

Per l'anno 1997 i limiti di reddito sono 6 milioni e 30 milioni [?]; le tariffe non hanno subito variazioni rispetto allo scorso anno.

TOSAP (TASSA PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE)

Oggetto del tributo sono le occupazioni di qualsiasi natura effettuate, anche senza alcun titolo, nelle strade, nelle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune.

Sono tassate anche le occupazioni sottostanti il suolo, comprese le condutture e gli impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa.

Le tariffe sono distinte per occupazioni permanenti (superiori all'anno) e temporanee (inferiori all'anno). L'imposta viene riscossa direttamente in tesoreria o tramite accredito su c/c postale.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Le tariffe sono graduate in funzione della durata e dello strumento pubblicitario utilizzato. L'imposta viene riscossa direttamente in tesoreria o tramite accredito su c/c postale.

TASSA PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani è variabile a seconda della potenziale capacità di conferimento di rifiuti da parte dei locali appartenenti alle diverse categorie di seguito elencate:

Cat. 1^a: Case, appartamenti e locali ad uso abitazione e relative dipendenze

(box, cantine, ecc.). 1.350

Cat. 2^a: Locali destinati ad uffici pubblici. 1.800

Cat. 3^a: Locali destinati a negozi o botteghe ad uso commerciale o artigianale, a pubbliche rimesse, distributori di carburanti. 4.500

Cat. 4^a: Locali destinati a circolo, sale convegno, esercizi pubblici, osterie, trattorie, ristoranti, caffè. 3.600

Cat. 5^a: Uffici privati, studi professionali, banche, studi dentistici. 5.400

Cat. 6^a: Collegi, convitti, colonie. 2.250

Cat. 7^a: Ospedali, istituti, ricoveri assistenziali. 540

Le tariffe sono state ridotte rispetto allo scorso anno nella misura del 10% con atto di Giunta comunale n. 42 del 7 febbraio 1997.

Il Consiglio comunale di Cevo ha affidato, con delibera n. 84 del 9 novembre 1975, l'incarico del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani alla Comunità Montana di Valle Camonica. La delega è stata rinnovata con delibera di G.M. n. 120 in data 16 aprile 1988 dal 1^o gennaio 1988 per 10 anni. La scadenza è fissata al 31 dicembre 1997.

Il servizio è svolto per conto della Comunità Montana dalla società di servizi Ecocamuna.

TASSA PER ACQUE DI RIFIUTO

A seguito della delibera Cipe del 26 giugno 1996 la tassa per il servizio fognatura verrà calcolata sull'intero consumo di acqua e non più sull'80%.

CANONE PER IL SERVIZIO DI DEPURAZIONE ACQUE

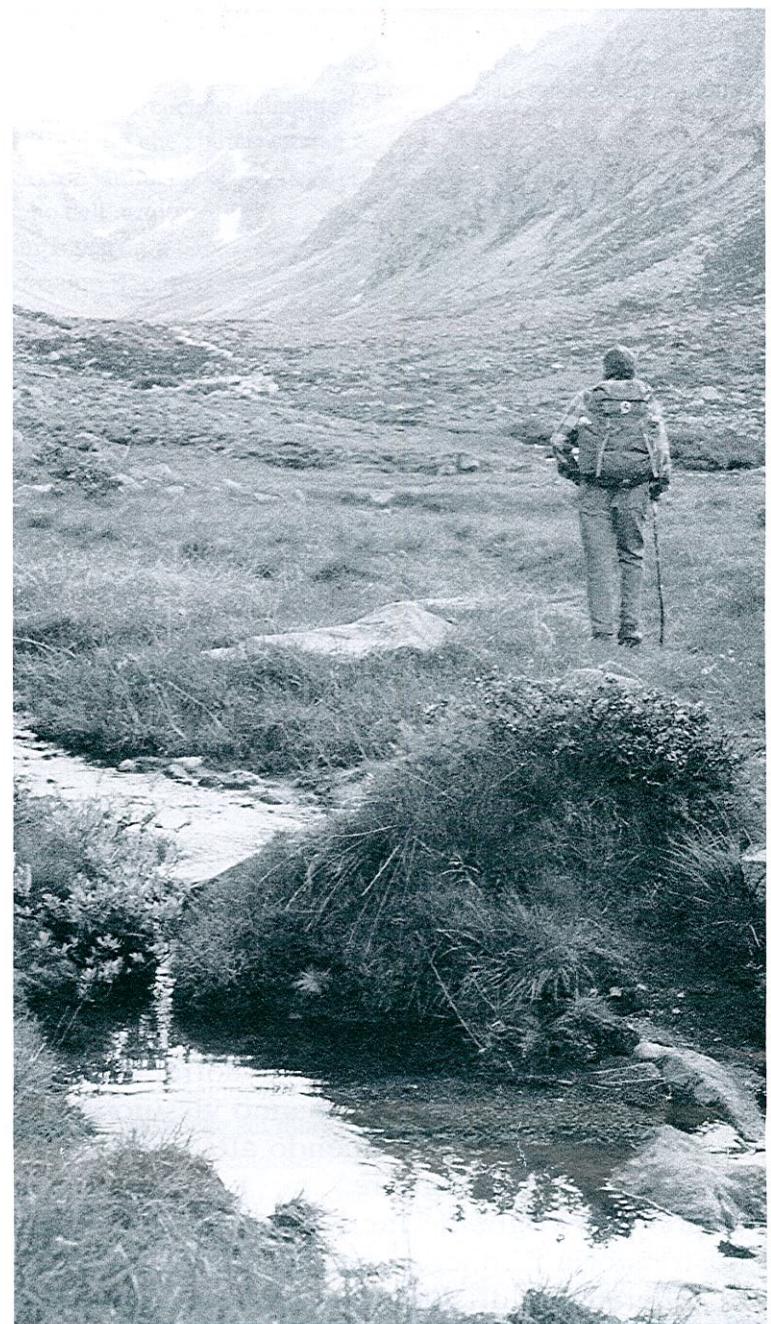
La legge "Finanziaria" 1996 prevede che i comuni e le banche senza impianti di depurazione debbano istituire la tariffa relativa al servizio di depurazione.

Pertanto anche il comune di Cevo ha dovuto deliberare, con atto consigliare n. 48 del 29 novembre 1996, l'istituzione del canone relativo alla depurazione delle acque.

Ad ogni utenza media viene quantificato un consumo medio di 100 metri cubi, non essendo dotati di apparecchi misuratori del prelievo di acqua potabile.

La tariffa è di lire 400 al metro cubo per l'anno 1996 e di lire 500 al metro cubo per l'anno 1997.

I proventi di tale canone verranno utilizzati per la sistemazione dell'impianto di depurazione.

**Bilancio preventivo '97**

Nello scorso mese di marzo il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo 1997 e pluriennale 1997/99 con la relativa relazione.

Seppure nella difficoltà finanziaria, dovuta in particolare alla costante diminuzione delle partecipazioni statali ed alla limitata capacità di entrate proprie di carattere extratributario del nostro Comune, la linea seguita e lo sforzo compiuto hanno teso a mantenere in atto - e dove possibile migliorare - i servizi a favore dei cittadini, senza ricorrere ad aumenti tariffari.

Nel campo degli investimenti, nel corso del 1997 sono previsti importanti, legati in particolare ai contributi della legge "Valtellina" e dell'Obiettivo "5B", oltre a disponibilità proprie di bilancio.

In particolare dovrebbero concretizzarsi i seguenti interventi:

- Completamento Campeggio;
- Ristrutturazione malghe comunali (Corti, Dos del Curù e Arèt);
- Valorizzazione beni architettonici (Cà Zonta e cimitero di San Sisto);
- Piano di lottizzazione dell'Androla;
- Nuovo Parco giochi in località Pineta;
- Piano artigianale in località Canneto.

Sono inoltre in via di perfezionamento le pratiche relative a:

- Rifacimento fognario e idrico in via Roma e via Risorgimento;
- Sistemazione di via Pineta;
- Collegamento via trento con località "Rasiga".

Altri interventi non direttamente gestiti dal comune di Cevo (la ristrutturazione dello "Chalet Pineta", il Centro di educazione ambientale e il primo lotto del recupero della Centrale di Isola) troveranno nel corso del 1997 (o comunque agli inizi del 1998) la loro concreta realizzazione.

Luigi Biondi

OSSERVATORIO MUNICIPALE - OSSERVATORIO MUNICIPALE - OSSERVATORIO

pagine realizzate con il contributo dell'Amministrazione comunale di Cevo

CANONE ACQUA

Il comune di Cevo applica le seguenti tariffe sul consumo dell'acqua:

utenze domestiche

NUCLEI RESIDENTI:

- | | |
|--|-----------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> per ogni componente il nucleo familiare | L. 10.000 |

SECONDO APPARTAMENTO PER NUCLEI RESIDENTI:

- | | |
|---|-----------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> una tantum consumo (1) | L. 20.000 |

NON RESIDENTI:

- | | |
|---|-----------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> una tantum consumo (1) | L. 20.000 |

BOX CON COLLEGAMENTO IDRICO AUTONOMO:

- | | |
|---|-----------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> una tantum consumo (2) | L. 10.000 |

utenze commerciali e artigianali

PANETTERIE & LAVANDERIE:

- | | |
|--|------------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo | L. 100.000 |

BAR & OSTERIE:

- | | |
|--|------------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo | L. 120.000 |

MACELLERIE & PARRUCCHIERI:

- | | |
|--|------------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo | L. 120.000 |

BAR CON RISTORANTE, PIZZERIA, TRATTORIA:

- | | |
|--|------------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo | L. 160.000 |
| <input type="checkbox"/> per ogni stanza | L. 8.000 |

BAR CON RISTORANTE E ALBERGO:

- | | |
|--|------------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo | L. 160.000 |

case soggiorno, colonie, case per ferie, campeggi

CON CAPACITÀ FINO A 100 PERSONE:

- | | |
|--|------------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo | L. 250.000 |

CON CAPACITÀ OLTRE 100 PERSONE:

- | | |
|--|------------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo | L. 400.000 |

altre strutture

BANCHE, UFFICI E ALTRE ATTIVITÀ COMMERCIALI:

- | | |
|--|-----------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo (3) | L. 10.000 |

IMPIANTI DI AUTOLAVAGGIO:

- | | |
|--|------------|
| <input type="checkbox"/> canone annuo | L. 30.000 |
| <input type="checkbox"/> tariffa fissa per consumo (3) | L. 250.000 |

AUTONOMIA FINANZIARIA E PESO DELLE IMPOSTE NEI COMUNI DELLA VALCAMONICA

comune	pressione tributaria	di cui Ici	% aut. finanz.
Angolo Terme	329.585	132.720	38%
Artogne	445.941	256.081	40%
Berzo Demo	261.799	108.460	29%
Berzo Inferiore	240.403	93.941	26%
Bienna	249.393	78.116	30%
Borno	657.941	310.713	40%
Braone	339.641	135.740	30%
Breno	477.616	230.459	39%
Capodiponte	298.450	118.431	33%
Cedegolo	318.123	143.423	25%
Cerveno	422.895	253.391	36%
Ceto	427.774	214.037	46%
Cevo	370.739	161.146	33%
Cimbergo	193.921	76.591	19%
Cividate Camuno	464.829	209.751	38%
Corteno Golgi	727.431	390.601	52%
Darfo Boario Terme	471.917	236.707	41%
Edolo	649.417	415.400	57%
E sine	325.299	153.915	39%
Gianico	377.872	184.062	39%
Incudine	245.754	109.307	23%
Losine	185.973	86.183	15%
Lozio	303.356	131.494	18%
Malegno	283.832	140.774	33%
Malonno	247.552	110.543	28%
Monno	235.333	101.351	22%
Niardo	270.937	130.588	30%
Ono San Pietro	169.571	69.188	19%
Ossimo	267.601	134.573	29%
Paisco Loveno	214.007	74.797	11%
Paspardo	280.948	144.285	27%
Piancamuno	457.530	251.501	36%
Piancogno	358.823	153.822	40%
Pontedilegno	1.772.029	1.111.600	61%
Prestine	370.675	169.533	30%
Saviore dell'Adamello	294.291	103.161	27%
Sellero	337.517	192.581	39%
Sonica	395.672	146.832	37%
Temù	1.141.819	640.867	65%
Vezza d'Oglio	683.925	291.271	50%
Vione	488.645	208.481	35%

fonte dei dati: Giornale di Brescia

NOTE ALLA TABELLA:

(1) Il consumo viene ottenuto sulla base delle statistiche nazionali che determina la famiglia media composta da 2,5 persone.

(2) Il consumo viene ottenuto calcolando forfettariamente un uso di una persona.

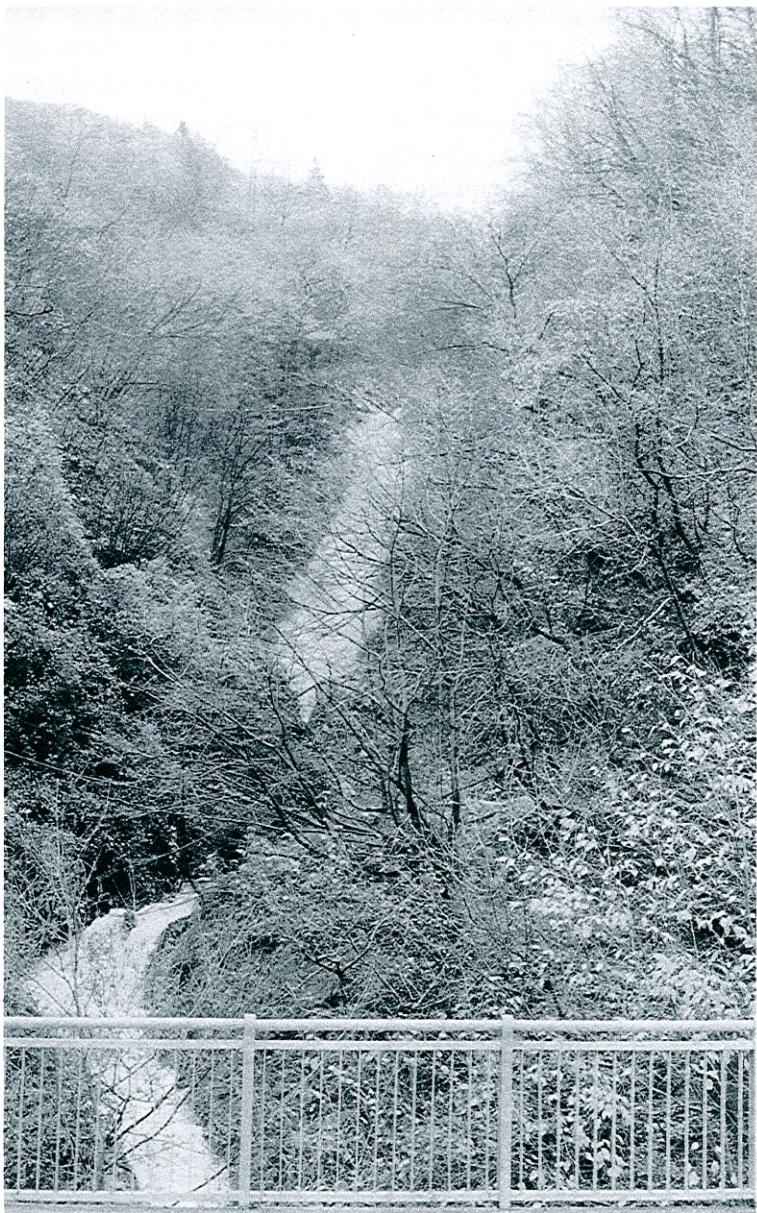
(3) Tale tariffa viene prevista nel caso di attività professionali, commerciali ed artigianali con l'utilizzo dei soli servizi e che non utilizza l'acqua nell'esercizio delle attività.

a) Nel caso di attacco idrico per uso non domestico con fontana comune a più utenti, sia il canone (30.000) che la tariffa per consumo (10.000) vengono ripartiti tra il numero degli utenti;

b) nel caso uno o più appartamenti non vengano utilizzati il titolare dell'utenza dovrà presentare dichiarazione sottoscritta che attesti tale situazione. In tal caso si pagherà solamente la quota di canone annuo. Qualora da controlli si verificasse che tale appartamento viene invece utilizzato, la sanzione prevista sarà pari a 10 volte la tariffa consumo di L. 20.000.

c) il rapporto di consumo tra le varie attività commerciali e artigianali viene calcolato sulla base di una presunzione di consumo costante annuo di un certo numero di persone.

Nel calcolare queste nuove tariffe si è tenuto conto del fatto che con il 1993 tale attività dovranno sopportare la nuova imposta Ici.



VALSAVIORE SPA: UNA SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELLA VALSAVIORE

a cura della Redazione

Programma di attività per il triennio 1997/99

La Valsaviose, pesantemente colpita in termini occupazionali dalla chiusura di alcune realtà produttive nei decenni scorsi (Ucar di Forno Allione in particolare), sta ulteriormente pagando la politica di ristrutturazione dell'Enel e di altre realtà pubbliche che sino ad ora, seppur in forma minimale, garantivano uno sbocco alle necessità occupazionali dei residenti.

La carenza strutturale dell'intera Valle Camonica, maggiormente grave nelle zone dell'alta valle, la particolare situazione economica nazionale e la mancanza di un'imprenditoria locale porterà a localizzare eventuali nuovi insediamenti produttivi di un certo rilievo, per evidenti ragioni di economicità, nella bassa valle.

Da ciò la necessità di ridisegnare per questa zona, ed in particolare per la Valsaviose, una nuova strategia di interventi e una diversa forma di sviluppo socio-economico che possano sostituire quella tradizionale, con l'obiettivo, sicuramente ambizioso, di mantenere la gente e le famiglie sul territorio, garantendo un tenore di vita dignitoso sotto il profilo reddituale ed una contestuale qualità di servizi degni di una società civile.

Dopo la elaborazione di vari progetti, discussioni e valutazioni, convegni e programmi, fatti dall'allora Consorzio turistico della Valsaviose, ed abbandonati i sogni di realizzazione di una stazione sciistica, è stata formulata definitivamente la linea programmatica da seguire nel tentativo di ridare slancio e sviluppo ad un comprensorio tra i più penalizzati dell'intera Valle Camonica.

Le molte bellezze naturali, la qualità incontaminata del territorio, la varietà e l'originalità delle attività primarie ancora presenti, l'essere inserita quasi totalmente all'interno del Parco dell'Adamello, portano indiscutibilmente la Valsaviose ad una chiara propensione per uno sviluppo di tipo turistico ambientale.

Gli Enti comprensoriali ed i comuni interessati, perseguitando questa linea e questo obiettivo, hanno in parte elaborato progetti (molti dei quali già finanziati) che, se realizzati, daranno alla Valsaviose un forte impulso allo sviluppo ed alla qualità dei servizi, in modo da renderla appetibile ad un tipo di turismo ambientale ed in grado di inserirsi qualitativamente nei variegati percorsi offerti a vari livelli dall'intera Valle Camonica.

In tale complessa situazione, con questi presupposti e con questi obiettivi si trova ad operare la Valsaviose Spa, che dovrà divenire in parte braccio operativo dei programmi degli Enti pubblici. [...] Consapevoli di aver già perso troppo tempo, la Valsaviose Spa dovrà dar corso celermente alla concretizzazione dei progetti già finanziati, proponendosi inoltre quale società di gestione di tutti i progetti previsti nel campo turistico-ambientale programmati nella Valsaviose, al fine di meglio coordinare e raccordare le varie attività con il duplice scopo di realizzare lo sviluppo economico e di creare redditività (necessaria per futuri investimenti e per sollecitare la partecipazione dei privati) per i capitali investiti.

L'intervento allo Chalet "Pineta" di Cevo, pertanto, al quale tra l'altro si deve dar corso immediatamente, non deve e non può essere l'unico obiettivo della società: se così fosse non avrebbe assolutamente senso né l'avvenuta costituzione né il mantenimento di questa società.

La realizzazione di questo primo intervento è comunque molto importante, in quanto, oltre a rappresentare l'inizio operativo della Valsaviose Spa come società che ha tra le sue finalità primarie lo sviluppo socio-economico della Valsaviose, può divenire in concreto un primo apporto quale volano per le altre attività collaterali al turismo, già presenti sul territorio, con l'immissione di una efficace e reale dose di fiducia.

Stralcio della proposta presentata dal neo-presidente Luigi Biondi al Consiglio di Amministrazione e ai soci



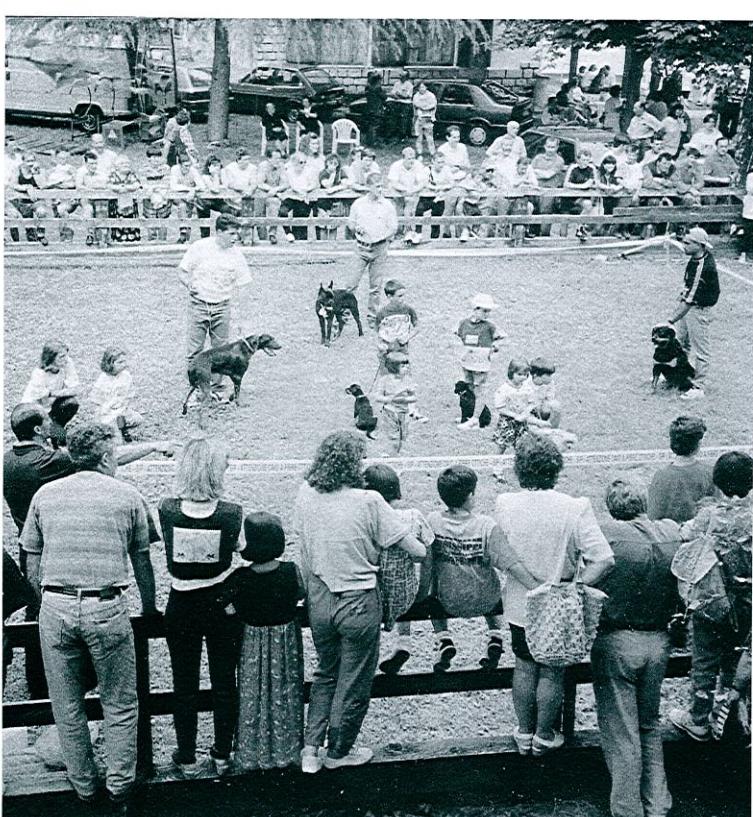
I PROGETTI NON MANCANO

Oltre a quello dello Chalet "Pineta" di Cevo, nel comprensorio della Valsaviose sono in programma altri importanti interventi fra i quali il progetto agrituristico di Isola (che abbiamo ampiamente illustrato sul Cevo Notizie dello scorso mese di dicembre), l'ipotesi di un "Museo dell'industria idroelettrica in Valcamonica" a Cedegolo, il cui progetto è stato presentato in un recente convegno (l'8 marzo scorso) promosso dalla Fondazione Micheletti, il nuovo Piano artigianale di Berzo Demo, il Campeggio di Cevo ed il Centro di Educazione ambientale di cui si parla dettagliatamente nelle pagine che seguono.

Si sta pensando, ancora - leggiamo sempre nella proposta del presidente - all'opportunità di riprendere e rilanciare alcune attività come la coltura dei frutti del sottobosco, che potrebbero rappresentare tanto una non trascurabile integrazione di reddito quanto un'importante modalità di cura e di mantenimento di parte del territorio attualmente incolto e abbandonato.

Si tratta di un'attività già sperimentata nel recente passato, ma che dovette essere abbandonata a causa delle difficoltà incontrate nelle fasi di conservazione del prodotto e di ricerca del mercato: difficoltà che potrebbero essere affrontate in modo più efficace potendo contare su un'adeguata forma organizzativa e, naturalmente, su opportune forme di incentivi economici (ampiamente previsti dalle vigenti normative comunitarie).

C'è da prendere in seria considerazione, infine, l'eventualità di un percorso agrituristico di alta quota attraverso l'utilizzo delle molte malghe (i cui prodotti potrebbero essere dotati di un unico "marchio" al fine di agevolarne la commercializzazione) tutt'ora attive nell'area della Valsaviose.



I NUOVI ORGANISMI AMMINISTRATIVI DELLA VALSAVIORE SPA

nome	designato da	incarico
Biondi Luigi	Comune di Cevo	presidente
Bazzana Giancarlo	Provincia di Brescia	consigliere
Bonomelli Marco	Comune di Saviore	consigliere
Gnani Elio	Comune di Berzo Demo	consigliere
Magnini Graziano	Comunità Montana	consigliere
Minici Silvio	Comune di Cedegolo	consigliere
Rossa Ettore	Bacino Imbrifero Montano	consigliere
Patti Giuseppe		sindaco
Cappello Fiorenzo		sindaco
Branchi Luciano		sindaco

COOPERATIVA VALSAVIORE: UN'OPPORTUNITÀ PER IL 2000

di Adriana Brignoli Biondi

Iniziamo con una buona notizia: l'Amministrazione comunale di Cevo ha concesso una proroga di due anni (1997/99) del contratto di affitto delle malghe alla Cooperativa Valsavio. Contratto che si estende a tutto l'arco dell'anno, in base al quale la Cooperativa ha la responsabilità totale del mantenimento dei pascoli e degli immobili relativi assumendosi, inoltre, l'impegno di sperimentare metodi più moderni per la qualità del pascolo, la produzione e la lavorazione del latte, in vista anche di un doveroso

adeguamento alle norme igienico-sanitarie richieste dall'Unione europea.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Valsavio sta lavorando per dare concretezza al proprio Statuto e alle richieste del nuovo contratto con il Comune. E lo fa su vari settori:

1. Miglioramento dei pascoli, che si può ottenere eliminando parte dei cespugli che, invadendo esageratamente il pascolo, lo riducono portando via erba per il bestiame. Il pa-

scolo, inoltre, verrà curato anche per quanto riguarda la sistemazione del letame prodotto durante il periodo della montificazione.

Questo trattamento consentirà una naturale ed omogenea concimazione dei pascoli che, col tempo, porterà notevoli miglioramenti sia della qualità che della quantità di erba. E' il primo passo verso la tanto propagandata produzione biologica.

2. Manutenzione degli edifici e dei vari servizi ad essi annessi (stalli, recinti per maiali, recinzioni, ecc.).

3. Sperimentazione di un progetto di lavorazione del latte più moderno per adeguarsi alle norme di legge e alle esigenze di mercato, mantenendo intatta tutta la ricchezza culturale delle esperienze vissute nel tempo dei mandriani locali.

La tradizione, infatti, va vissuta con le capacità di conservare con buon senso tutto quanto è stato fatto di buono, arricchito con le nuove tecnologie. Non è un processo facile, però è la condizione necessaria per fare passi avanti.

4. Sperimentazione di un progetto di turismo agricolo in malga, realmente integrato con l'allevamento del bestiame in alta montagna e con la

manutenzione della montagna stessa. E' un turismo speciale, che vive con la montagna seguendo i suoi ritmi e i suoi bisogni: proprio l'esatto contrario del turismo che mangia la montagna.

Legato a questo modello speciale di turismo c'è il sistema di raccolta e controllo delle acque, la manutenzione di strade e sentieri di montagna, la rilevazione preventiva dei movimenti franosi, la pulizia dei boschi, ecc.

Da questi pochi punti si deduce che c'è tanto da fare per tutti coloro che auspicano un futuro migliore per la vita in montagna. Per lo meno per coloro che credono in un possibile ritorno stabile dell'uomo sulle nostre catene montuose. Per questa economia futura non ci sono modelli già confezionati da copiare; ci sono importanti tradizioni da

riscoprire e da rivalorizzare, arricchendole con progetti moderni. E qui sta la seconda buona notizia: la Cooperativa Valsavio non è sola nella sua impresa, ma lavorerà affiancata dalla Facoltà di Agraria dell'Università cattolica di Piacenza. Il professor Ermes Frazzi ed i suoi collaboratori, già noti in Valsavio per lo studio sull'Architettura rurale di questa valle, ci daranno il loro supporto tecnico e culturale, necessario per impostare un lavoro di sperimentazione e ricerca ad alto livello.

L'obiettivo è duplice: consentire all'uomo di poter tornare a vivere stabilmente e dignitosamente in montagna e, come seconda cosa, offrire ai giovani moderne opportunità di lavoro per il loro futuro.

E' un cammino tutto da costruire e da inventare ma, a mio parere, questa è "l'occasione" da non perdere.



AUGURI AL NEO PENSIONATO

Dal primo gennaio 1997 il nostro collega Franco, dopo 32 anni di lavoro in Comune, ha raggiunto la meritata pensione. In tutti questi anni dedicati al lavoro di impiegato comunale ha svolto tante mansioni diverse e ricoperto praticamente tutti i ruoli previsti dalla pianta organica di un comune.

Franco ha dovuto trasformarsi via via in addetto alla segreteria, agli uffici anagrafe, stato civile, leva, arrivando al suo ultimo incarico di addetto all'ufficio ragioneria.

Avendo acquisito esperienza in tutti i vari settori ed essendo il più anziano in servizio, a lui è toccato il compito di istruire ed aiutare i colleghi più giovani e dobbiamo dire che abbiamo trovato in lui un paziente maestro ed un consigliere sempre pronto ad aiutare e a trovare le giuste risposte ai vari problemi.

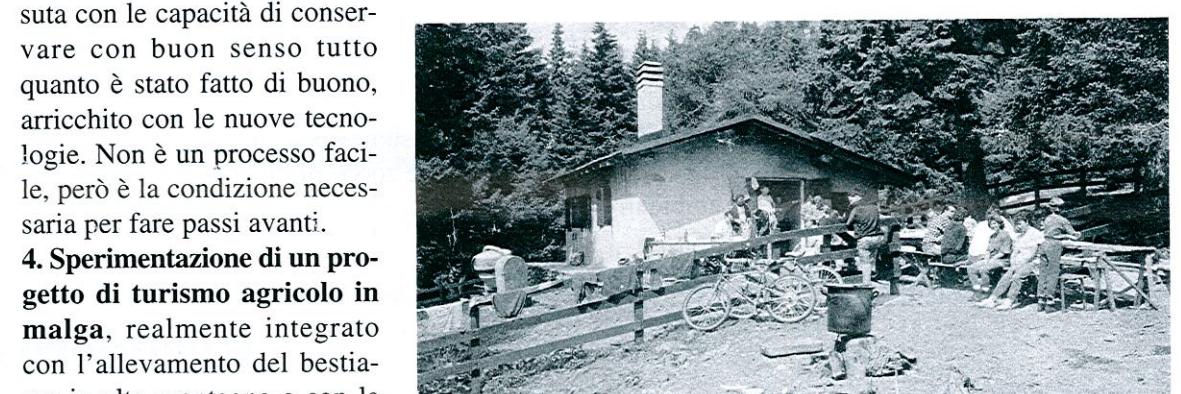
La sua mancanza in servizio si fa sentire anche per questo, Franco era diventato un punto di riferimento sicuro in quanto, dopo 32 anni in Comune, sapeva e ricordava certe procedure e certe pratiche, indicandoci dove cercarle nei vari faldoni e archivi.

Il rapporto di collaborazione che si è instaurato dopo anni di lavoro insieme continua, comunque, anche dopo il suo pensionamento; Franco, infatti, è sempre disponibile ad aiutarci da casa e a darci quelle informazioni e quei suggerimenti di cui abbiamo bisogno. Di questo lo vogliamo ringraziare, e lo invitiamo a passare qualche volta in Comune: la sua visita sarà sempre gradita e... utile.

A Franco portiamo i nostri migliori auguri di un'ottima e lunga vita da pensionato che, siamo sicure, saprà riempire di molteplici e proficue attività. E se ha lasciato il Comune amareggiato da qualche incomprensione sul lavoro, siano un buon ricordo i momenti sereni trascorsi insieme, nati da sincera amicizia e collaborazione.

Forse una cosa non siamo riuscite ad imparare, la tua passione per lo scrivere "corretto e chiaro", quindi perdonaci se queste poche righe non sono espresse in un italiano grammaticalmente perfetto, l'importante è esprimerti la nostra gratitudine e la nostra riconoscenza. Grazie di tutto... e stai tranquillo: con i nostri dubbi e i nostri quesiti non ti dimenticherai facilmente del lavoro d'ufficio...

Le colleghi Paola e Lucia



UN ULIVO ANCHE A CEVO?

"... dall'esame del quadro politico e amministrativo si è rilevato con soddisfazione che si stanno coerentemente perseguiti quegli obiettivi individuati a suo tempo quali priorità per creare le condizioni del rilancio e dello sviluppo economico di Cevo e della Valsavio. In tal senso si rileva inoltre la comunanza di intenti di tutte le componenti del Consiglio Comunale. Per questa ragione e per un intendimento politico più generale il Pds di Cevo ritiene si debba lavorare per costruire anche nel nostro Comune alleanze che si riconoscano nel progetto dell'Ulivo e del Centro-sinistra, analogamente a quanto accade nello scenario politico già esistente negli Enti comprensoriali camuni, in Provincia e a livello nazionale."

dal documento congressuale del Pds di Cevo

Sopra, dall'alto in basso: alcuni ospiti alla Malga "Corti", durante la Festa delle malghe dello scorso anno e il gruppo escursionistico locale "Ragn de la masocula" che festeggia la chiusura della stagione escursionistica presso la Malga "Arët". A destra: nevicata primaverile sul "Pian della Regina"

Nella pagina accanto: festa della castagna presso lo "Chalet Pineta e, in basso, mostra canina durante l'estate del 1996. (foto: t. clementi)

Direttore editoriale:
Lodovico Scolari

In Redazione:
*Elmo Bazzana
Brunone Biondi
Tullio Clementi
Silvia Gaudiosi
Daniela Gozzi*

Impaginazione grafica:
Tullio Clementi



GLI INDIRIZZI UTILI

<input type="checkbox"/> Comune di Cevo	☎ 634104
<input type="checkbox"/> Pro Loco	☎ 634252
<input type="checkbox"/> Parrocchia	☎ 634118
<input type="checkbox"/> Cevo Sport	☎ 634267
<input type="checkbox"/> Sci Club	☎ 634204
<input type="checkbox"/> Associazione alpini	☎ 634205
<input type="checkbox"/> Ragn de la masocula	☎ 634474

PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO: EDUCAZIONE AMBIENTALE IN VALSAVIORE

pagine realizzate grazie alla cortese collaborazione della Comunità Montana di Valcamonica

Ristrutturazione "Colonia Angiolina Ferrari"

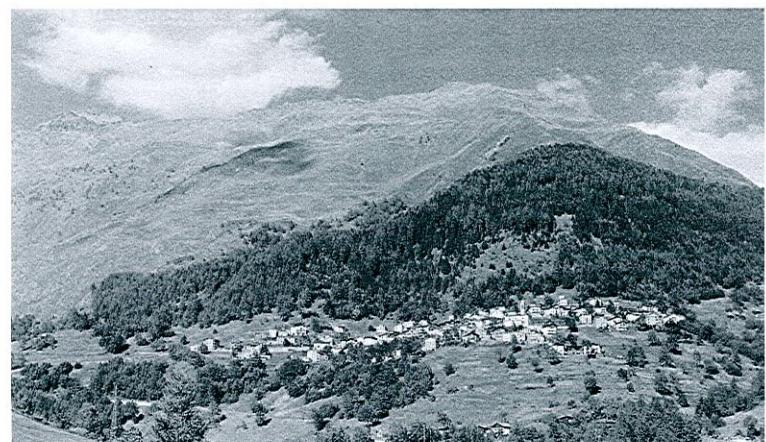
Al fine di attrezzare un Centro permanente di educazione ambientale ed un Giardino botanico, la Comunità Montana di Valcamonica, sulla base di quanto reso possibile dal "Piano di ricostruzione e sviluppo della Valtellina e delle aree adiacenti", ha predisposto il progetto per il seguente intervento:

1. acquisto di mq 5.493 di terreno, comprendenti mq 721 di superficie coperta e distinta nei fabbricati della ex colonia, della chiesetta e della casa del custode;
2. ristrutturazione dei fabbricati al fine di destinarli a centro permanente di educazione ambientale comprendente: a) servizi per l'alloggio ed il vitto di personale e gruppi interessati all'apprendimento ed alla visita; b) unità didattiche in grado di supportare l'apprendimento da un punto di vista teorico-pratico; c) spazi accessori per mostre, esposizioni, riunioni.

Si prevede in particolare di realizzare una struttura in grado di dare ricettività completa a circa 45/50 persone; i laboratori verranno attrezzati con strumentazioni e dotazioni in grado di permettere lo sviluppo di attività quali la raccolta e la catalogazione di materiali naturalistici, analisi paesaggistica ed ecosistemica, cartografia tematica, censimenti faunistici, produzione di materiale divulgativo. Inoltre è prevista l'attrezzatura del primo nucleo della biblioteca specialistica e di un laboratorio della comunicazione fotografica. La dotazione strumentale dovrà tenere conto della destinazione del centro alle diverse fasce di età degli utenti, che si prevedono provenienti essenzialmente dalle scuole medie inferiori e superiori.

Tali realizzazioni renderanno necessari lavori di ristrutturazione e ridefinizione degli spazi interni, nonché il totale rifacimento degli impianti tecnologici e l'adeguamento complessivo degli immobili alle normative in materia di sicurezza ed abbattimento delle barriere architettoniche.

3. Realizzazione di un giardino botanico, nei terreni adiacenti ai fabbricati: la conformazione in leggero declivio dei fabbricati, nonché la presenza di un corso d'acqua che li attraversa, permette di prevedere la realizzazione di un giardino dove vengano raccolte le specie erbacee (in particolare i fiori) ed arbustive tipiche dei vari ambienti del Parco. Devono quindi essere previste opere di rimodellamento locale del terreno al fine della creazione dei percorsi di visita e delle singole aiuole, di creazione di una zona umida, di riporti di terreno e rocce di diversa natura al fine della riproduzione degli ambienti tipici dei vari gruppi floristici.



SCHEDA N. 1

COSTI PREVISTI PER IL CENTRO AMBIENTALE

Acquisto immobili da ristrutturare, compresi i volumi accessori e le aree di pertinenza	440.000.000
Acquisto dei terreni	60.000.000
Progettazione e ristrutturazione complessiva dei fabbricati, al fine di renderli idonei a svolgere le nuove funzioni ricettive e didattico-educative, sulla base del progetto già abbozzato	70.000.000
Acquisto delle attrezzature di laboratorio, del materiale bibliografico e della strumentazione didattico-educativa	130.000.000
Progettazione del giardino botanico, sistemazione dei terreni	100.000.000
Ricerca, catalogazione e messa a dimora di specie erbacee ed arbustive autoctone	50.000.000



Recupero ed attrezzatura di sentieri

Si prevede il recupero a fini didattici dei seguenti percorsi:

- Cevo-Saviore-Valù-Brata-Ponte-Baulé-Valle-(Valle Adamé);
- Cevo-Musna-Malga Corti-Saviore;
- Saviore-Casintia-Coppo-Salarno-Fabrezza-Saviore.

I percorsi, ciascuno caratterizzato da precisi caratteri ambientali e territoriali, si snodano lungo strade rurali o forestali ed in parte lungo sentieri segnalati.

1. Il primo percorso permette di conoscere i caratteri essenziali dell'insediamento rurale in Valsaviose ed i principali centri storici, consentendo quindi l'accesso ad una delle valli più suggestive del Parco, la Valle Adamé.
2. Il secondo percorso attraversa i boschi di conifere sovrastanti Cevo e Saviore, nonché la fascia delle praterie alpine, permettendo tra l'altro la visita ad alcune delle malghe della zona.
3. Il terzo itinerario consente l'accesso alla Valle di Salarno, passando per Malga Casintia e per lo splendido ambiente - di grande rilevanza floristica - del Marser-Coppo. La Val Salarno si fa notare per gli impianti idroelettrici.

Gli interventi previsti riguardano piccole opere di sistemazione dei sentieri, che comunque si trovano già per la maggior parte in buono stato, l'attrezzatura di punti di sosta e soprattutto il rilevamento puntuale dei percorsi per l'individuazione dei punti di maggior interesse. La sistemazione generale dei percorsi riguarderà essenzialmente la ripulitura di arbusti invadenti la sede e, localmente, sistemazioni del fondo e di piccole opere d'arte.

I punti di sosta verranno creati in radure e piazzole esistenti, utilizzando elementi assolutamente naturali quali legno e pietre, al fine di realizzare aree dove possano sostare i gruppi fruitori per assistere a spiegazioni e compiere rilevamenti.

Il rilevamento puntuale dei percorsi servirà a definire i punti di maggiore interesse, nei quali concentrare l'attenzione didattica: il rilevamento permetterà quindi di impostare delle schede descrittive di ciascun percorso, ed in definitiva di impostare unità didattiche legate ai percorsi ed alle loro caratteristiche; consentirà anche di localizzare al meglio i punti di sosta di cui sopra, facendoli coincidere con punti topici del percorso. Dovrà essere infine prevista una segnaletica minima dei percorsi, da realizzarsi in legno.

L'individuazione di questi percorsi dovrà servire da base per analoghe operazioni da condursi nel tempo da parte dei soggetti gestori del Centro di Educazione Ambientale, e quindi servirà anche a definire standard e caratteri operativi dei percorsi didattici legati all'attività svolta presso il Centro di Villa Ferrari.

SCHEDA N. 2

COSTI PREVISTI PER IL RECUPERO DEI SENTIERI

Manutenzione ordinaria di sentieri e viabilità minore, con eventuale asportazione di arbusti ingombranti le sedi	15.000.000
Manutenzione straordinaria di sentieri e viabilità minore, con ripristino percorribilità, mantenendo il fondo naturale, eventuale posa di canalette o gradini in legno, stabilizzazione piccole scarpe, ecc...	15.000.000
Ripristino di opere d'arte deteriorate, quali opere di contenimento a secco, porzioni di selciato, piccole opere di regimazione delle acque, ecc...	25.000.000
Formazione di aree di sosta realizzate tramite sistemazione in loco di pietre o piccoli manufatti in legno grezzo	15.000.000
Realizzazione, acquisto, posa di segnaletica in legno	5.000.000
Rilevamento dei percorsi, progettazione e realizzazione schede descrittive ed unità didattiche	25.000.000

PARCO NATURALE DELL'ADAMELLO: EDUCAZIONE AMBIENTALE IN VALSAVIORE

pagine realizzate grazie alla cortese collaborazione della Comunità Montana di Valcamonica

Riqualificazione di aree di importanza didattica

Gli interventi previsti in questa azione sono funzionalmente collegati a quelli illustrati nell'azione precedente [Recupero dei sentieri]. Lungo gli itinerari già descritti, tre luoghi in particolare assommano i caratteri di un estremo interesse ambientale e paesaggistico alla necessità di una riqualificazione generale. Tali luoghi sono:

1. La zona umida nota come "Canneto", raro esempio nel Parco di stagno a *Phragmites* ospitante una fauna di anfibi molto ricca. Tale stagno, minacciato di "bonifica" da una adiacente discarica di inerti, può al contrario essere proficuamente utilizzato per illustrare "in campo" la complessità e la peculiarità degli ambienti umidi. Gli interventi previsti sono quelli necessari alla fruizione della zona: piccole opere di consolidamento delle sponde dello stagno (da eseguirsi assolutamente con legno e localmente pietrame a secco), posa di una passerella e riqualificazione generale dell'area tramite rinverdimenti e messa a dimora di alberi ed arbusti; si deve realizzare anche una piccola area di sosta e di osservazione, sul tipo di quelle previste lungo gli itinerari sopra visti.

2. L'area della "Pineta" di Cevo, tradizionale luogo di sosta e di ricreazione per quanti frequentano la Valsaviose, è anche luogo ideale dove osservare le dinamiche dell'ecosistema bosco e le sue problematiche: l'intervento si propone di rendere organica un'opera di recupero e di riqualificazione iniziata nel 1993 con lavori di diradamento selettivo, messa in rinnovazione di porzioni del bosco, riqualificazione di percorsi all'interno del popolamento.

Essenzialmente le opere ora previste riguardano il completamento dell'opera di diradamento e di disetaneizzazione del popolamento, la realizzazione di aree di interesse ed osservazione relative ai diversi stadi dell'evoluzione del bosco ed alle sue caratteristiche in relazione ai caratteri ambientali ed alle attività umane, lo "arredo" della zona a prato stabile antistante il bosco, al fine di favorirne una fruizione più ordinata.

3. Le aree del "Plot Campana" e di "Ravizzolo" in comune di Saviore dell'Adamello, che si trovano lungo l'itinerario per Casintia, e sono caratterizzate da una forte presenza di valori paesaggistici (massi erratici, ambienti di bosco di conifere) e di valori archeologici (alcuni massi sono incisi con coppelle). Nell'area si trovano anche alcuni piccoli corsi d'acqua di estrema suggestione.

Gli interventi previsti riguardano una riqualificazione generale delle aree di maggior interesse, con adeguati interventi selvicolturali tesi a favorire la disetaneità e la mescolanza dei popolamenti arborei. Piccole opere verranno previste per la riqualificazione della strada di accesso all'area di "Plot Campana", che in alcuni punti risulta degradata. L'area di "Plot Campana" è già attrezzata per la sosta ed il pic-nic.



SCHEDA N. 3

COSTI PREVISTI PER LE AREE DI IMPORTANZA DATTICA

Modellamento e consolidamento delle sponde dello stagno "Canneto"	6.000.000
Sfoltimento del fragmiteto, al fine di una sua rinnovazione	5.000.000
Attrezzatura dell'area, con costruzione di una passerella e piccola area sosta	4.000.000
Recupero generale dell'area, con messa a dimora di alberi e arbusti, rinverdimenti e formazione vialetti	3.000.000
Interventi selvicolturali di riqualificazione generale dell'area "Pineta", con diradamenti, messa a dimora di alberi di latifoglie, ripuliture	12.000.000
Riqualificazione della viabilità interna della "Pineta", con predisposizione di punti di interesse ed osservazione dei caratteri dell'ecosistema forestale, anche tramite la posa di bacheche e pannelli esplicativi	10.000.000
Riqualificazione ambientale del prato antistante l'area boscata della "Pineta", con messa a dimora di specie arbustive ed arboree e trasemina, attrezzatura dell'area per una fruizione ordinata, anche attraverso posa di elementi di arredo quali panchine e tavoli	16.000.000
Interventi selvicolturali di riqualificazione generale dell'area "Plot Campana"- "Ravizzolo", con diradamenti, messa a dimora di alberi di latifoglie, ripuliture	20.000.000
Attrezzatura del comparto di maggiore rilevanza storico-archeologica, con posa di staccionate e di tabelle esplicative	10.000.000
Riordino della sentieristica interna, con formazione di vialetti di accesso all'area e piccole opere di riqualificazione dei siti	7.000.000
Spese generali e tecniche	8.000.000

In questa pagina:

Ranunculus Glacialis e attrezzature in legno per la sede degli "Amici della natura", in località "Brata".



Nella pagina accanto:
panoramica di Cevo e sentiero verso la piana di Macezzo. (foto: t. clementi)

SCHEDA N. 4

COSTI PREVISTI PER SERRA E STAZIONE METEOROLOGICA

Realizzazione di struttura per serra a tunnel, in materiale termocoibente, compresa la posa della struttura portante in tralicci (m. 9 x 12)	13.000.000
Fornitura e posa di impianto di riscaldamento per serra collegato all'impianto centrale	8.000.000
Fornitura e posa di impianto di fertirrigazione a goccia	3.000.000
Fornitura e posa di banconi per la coltivazione di piantine, comprese le strutture di supporto	1.500.000
Fornitura e messa in opera di unità di acquisizione di dati meteo, compreso gruppo di alimentazione a pannello fotovoltaico, batteria e accessori vari	14.000.000
Fornitura e messa in opera di sensori per direzione e velocità del vento, temperatura aria, igrometria, pluviometria e nivometria, compresi supporti e collegamenti	28.000.000
Piccole opere di preparazione del sito	2.500.000
Spese generali e tecniche	5.000.000

Serra per fiori e stazione meteorologica

Si prevede la realizzazione di una serra, nei terreni di pertinenza della Colonia Ferrari, dedicata alla produzione di alcune delle specie floristiche di maggiore interesse e di maggiore attrattiva caratteristiche dell'area del Parco, da destinare alla vendita ai visitatori della struttura.

La serra, che avrà una superficie di circa 100 m², sarà funzionalmente collegata al giardino botanico, e dovrà essere dotata dell'impiantistica e delle attrezzature necessarie alla particolare produzione prevista: si dovranno quindi prevedere un impianto di riscaldamento e un impianto di fertirrigazione a goccia. La gestione verrà affidata al personale incaricato della conduzione del centro nel suo complesso, e dovrà permettere un'integrazione del reddito producibile dalla struttura.

L'installazione di una stazione meteorologica riveste carattere di validità generale per la disponibilità di dati ambientali di cui necessita un parco naturale; infatti l'accesso a dati di questo tipo raccolti da altri organismi risulta estremamente difficoltoso e molte iniziative, in particolare di ricerca, trovano difficoltà attuative causa la mancanza di informazioni di base.

La stazione si pone quindi come primo tassello di una futura rete in grado di acquisire i parametri meteorologici fondamentali del territorio. Essa sarà dotata dei seguenti sensori:

○ Termometro; ○ Pluviografo; ○ Igrometro; ○ Nivometro; ○ Anemometro.

I dati verranno registrati tramite una unità di acquisizione dotata di pannello fotovoltaico, e periodicamente acquisiti da un operatore dotato di apposita strumentazione elettronica. La fornitura comprenderà anche programmi standard di gestione dei dati acquisiti.

area anziani - area anziani - area anziani - area anziani - area...

i servizi socio-assistenziali

Nel Consiglio comunale del 1° marzo 1997 è stato approvato all'unanimità il nuovo Regolamento comunale per l'erogazione e l'accesso ai servizi socio-assistenziali del nostro comune. Le finalità principali del regolamento sono:

- 1. Qualificare sempre più gli interventi;**
- 2. Ottimizzare l'utilizzo delle pur poche risorse rispetto ai servizi;**
- 3. Fornire servizi piuttosto che semplici contributi;**
- 4. Potenziare i servizi essenziali alla persona.**

Su tutto questo l'impegno mio, dell'Amministrazione e della Commissione responsabile è costante.

Detto ciò, ritengo siano tre le novità di particolare importanza contenute all'interno del nuovo regolamento:

□ L'introduzione del servizio infermieristico, che non può e non vuole sostituirsi ai servizi erogati dall'Usl, ma che ritengo sia indispensabile in un paese come il nostro dove i disagi, soprattutto per le persone anziane, sono notevoli.

Il servizio funziona da quasi un anno, ed ha avuto un notevole apprezzamento.

□ Il Centro Diurno anziani, aperto nell'edificio della scuola materna, che funziona ormai da diciotto mesi ed è divenuto un impegno fisso per un buon numero di persone: è autogestito dagli stessi anziani, in collaborazione con la Rosa, sempre presente e attenta alle loro necessità.

□ Ultimo, ma non per importanza, la partenza in via sperimentale del servizio mensa: per il momento interessa solo il pranzo durante il periodo della scuola materna e per tutti coloro che, iscritti all'assistenza, ne facciano richiesta. E' però nostra intenzione di organizzarci, con la ripresa della mensa scolastica, in modo da permettere l'accesso a tutti coloro che si trovino in situazioni particolari e che ne facciano richiesta.

Colgo l'occasione, infine, per ricordare anche il Servizio domiciliare (in atto ormai da vent'anni) al quale è possibile accedere sia per un momento di particolare difficoltà che per un periodo più lungo.

Alcuni stralci del nostro Regolamento sono qui sotto riportati, ma ricordo che è possibile averlo integralmente rivolgendosi presso gli uffici comunali.

Flavia Scolari

Assistenza domiciliare

L'assistenza domiciliare per anziani è costituita dal complesso di prestazioni di natura socio-assistenziale prestate a domicilio al fine di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita e ridurre il ricorso a strutture assistenziali.

prestazioni di tipo domestico

Le prestazioni di tipo domestico, erogate a domicilio dall'ausiliario socio-assistenziale, rivolte a favorire l'autosufficienza giornaliera, comprendono prestazioni dirette alla cura della persona (alzarsi dal letto, igiene personale), al governo dell'alloggio (pulizia ambienti, lavaggio e stiratura biancheria, acquisti e commissioni varie), al mantenimento dei rapporti amicali e di vicinato, ecc...

I destinatari del servizio sono anziani con modico grado di non autosufficienza fisica, con scarsa capacità organizzativa rispetto alla gestione della casa, in situazioni di solitudine o isolamento psicologico, che hanno difficoltà a mantenere rapporti col mondo esterno; in particolare persone anziane con un'autosufficienza precaria o instabile e persone molto anziane discretamente autosufficienti, ma a rischio di perdita dell'autonomia. I requisiti per l'accesso al servizio, relativi tra loro, sono i seguenti:

- la condizione di parziale o totale dipendenza;
- l'incapacità di occuparsi delle attività quotidiane necessarie a garantire una vita dignitosa;
- l'assenza o la carenza di reti familiari o parentali di solidarietà;
- la condizione di solitudine o di isolamento sociale;
- la situazione economica precaria.

Il servizio di assistenza domiciliare viene garantito in Covo capoluogo direttamente dalla Colf. Per quanto riguarda il servizio nelle frazioni, verrà garantito direttamente se l'intervento riguarderà una pluralità di soggetti. Qualora il servizio fosse richiesto per sole una o due persone l'amministrazione anziché intervenire direttamente potrà contribuire economicamente alle spese per attività di aiuto domestico e domiciliare secondo le fasce di reddito stabilite nel piano stesso.

Stralcio del "Regolamento comunale per l'erogazione e l'accesso ai servizi socio-assistenziali".

Nota: I servizi dell'area anziani si riferiscono, salvo valutazioni particolari, a persone che hanno compiuto il 65° anno di età.

pasti a domicilio

Laddove se ne constati la necessità, i pasti potranno essere trasportati al domicilio dell'utente mediante contenitori termici.

Le quote di recupero a carico dell'utenza sono quantificate in base al costo attuale ed in fase sperimentale del servizio secondo la seguente tabella:

fasce di reddito	contributo dell'utente
fino a L. 6.000.000	L. 4.000
da 6.000.001 a 10.000.000	L. 5.000
da 10.000.001 a 15.000.000	L. 7.000
oltre 15.000.000	L. 8.000

Per il periodo durante il quale funziona la mensa della Scuola materna, in via del tutto sperimentale e previa richiesta scritta e motivata, i pasti a domicilio saranno serviti solo dietro effettivo bisogno.

servizio di lavanderia e stireria

Per quanto riguarda il servizio di lavanderia e stireria non effettuato direttamente in casa dall'anziano o dall'ausiliario socio-assistenziale ma tramite servizio esterno, le quote di recupero a carico dell'utenza sono quantificate in base al costo del servizio secondo la seguente tabella:

scaglione di reddito (*)	% le applicata
1 ^a fascia	50%
2 ^a fascia	60%
3 ^a fascia	70%
4 ^a fascia	80%
5 ^a fascia	90%
^a fascia	100%

servizio infermieristico

Nel comune di Covo da molti anni funziona il servizio di assistenza domiciliare per gli anziani, e di recente anche per gli invalidi.

Fino a qualche anno fa erano presenti anche diversi servizi nel poliambulatorio comunale, organizzati direttamente dall'Ussl di Breno; servizi che nel corso degli anni, per esigenze organizzative e di razionalizzazione della spesa, sono stati completamente soppressi con conseguente disagio per la popolazione soprattutto anziana, che è costretta a recarsi presso il distretto di Cedegolo, o in mancanza, a Edolo, Breno, Esine, Brescia o addirittura presso strutture private.

Nel comune è presente un'alta frequenza di patologie collegate alla terza età, che è la più colpita e svantaggiata dalla mancanza di servizi sanitari sul territorio.

L'Ussl solo nel mese di settembre 95 ha attivato il servizio di assistenza infermieristica domiciliare nel distretto di Cedegolo, ma solo per allettati, anche se già dal 1992 ha dato la possibilità ai Comuni di effettuare da parte di infermieri volontari prelievi ai pazienti non in grado di recarsi direttamente presso i centri ospedalieri.

Nel 1996 è stato attivato nel territorio comunale, in via sperimentale, il servizio infermieristico a favore degli anziani e bisognosi presenti nel Comune, a fronte della necessità di venire incontro al maggior numero di utenti che non essendo allettati non possono beneficiare del servizio organizzato dall'Ussl e non esistendo nel Comune alcun infermiere volontario che abbia richiesto di effettuare i prelievi ed inoltre per integrare il servizio di assistenza domiciliare già esistente ma solo per aiuto domestico.

Tale servizio in via di sviluppo viene continuato con la presenza di un'infermiera professionale presso l'ambulatorio comunale o a domicilio dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 10.00.

In base al servizio che viene richiesto, la spesa per il materiale farmaceutico occorrente viene rimborsata interamente dall'utenza.

SINDACATO PENSIONATI

CELEBRAZIONE E IMPEGNO

I Comitati direttivi del sindacato pensionati della Cgil di Brescia e di Valcamonica-Sebino si sono riuniti in seduta straordinaria (in occasione dell'anniversario dell'incendio) a Covo, presso la Sala del Consiglio comunale, nella giornata di Venerdì 4 luglio. Intervengono ra gli altri:

Lodovico Scolari (*Sindaco di Covo*);

Mimmo Franzinelli (*Storico, autore de "La Baraonda"*);

Lino Pedroni (*Presidente dell'Anpi di Brescia*);

Carlo Todros (*Deportato nel campo di concentramento di Mauthausen*);

Gianni Pedò (*Segretario generale della Cgil di Brescia*).

area anziani - area anziani - area anziani - area anziani - area...

servizio di telesoccorso

Il Comune di Cevo aderisce all'iniziativa dell'Ussl 15 per il servizio di Telesoccorso-Telecontrollo. Tale servizio permette di essere collegati 24 ore su 24 con il centro operativo che individua la provenienza della chiamata e tramite sistema computerizzato organizza l'intervento su misura che scatta entro pochi minuti.

Il servizio si propone di raggiungere anziani e disabili ad alto rischio socio-sanitario, in particolari situazioni di emergenza e con necessità di inviare rapidamente una richiesta di soccorso (in prevalenza a persone che vivono sole o al più in coppia). Lo stato di rischio o necessità deve essere constatato dal medico curante.

Per usufruire di tale servizio, l'utente deve compilare l'apposito modulo che il Comune invierà all'Ussl 15 e così ripartita tra Comune e utente:

fasce di reddito	contributo del Comune	contributo dell'utente
1 ^a	40%	60%
2 ^a	30%	70%
3 ^a	20%	80%
		100%

residenze sanitarie

L'Amministrazione comunale integrerà la retta del ricoverato, su richiesta dell'interessato, quando il reddito della persona è insufficiente e quando non vi siano parenti tenuti agli alimenti, o qualora sia accertata (tramite valutazione del Servizio Sociale dell'Ussl 15) la non disponibilità o la limitata disponibilità di intervento dei parenti tenuti agli alimenti.

Il Comune copre la differenza tra il reddito mensile del ricoverato più la quota parte di parenti tenuti agli alimenti e la retta praticata dall'Istituto, lasciando al ricoverato per spese personali L. 100mila mensili per tredici mensilità e così per L.1.300.000 annue (rivalutabili Istat).

Qualora al ricoverato vengano corrisposte delle somme a titolo di arretrati, il Comune provvede al recupero delle somme spese a titolo di concorso nel pagamento delle rette di ricovero.

La proprietà di beni mobili o immobili esclude da qualsiasi contribuzione da parte del Comune.

soggiorni climatici per anziani

Da molti anni nel periodo primaverile si organizza un soggiorno vacanza di quindici giorni sulla riviera ligure. Aderiscono a questa iniziativa dalle trenta alle quaranta persone. Tale soggiorno risulta essere molto gradito e richiesto dagli anziani.

La vacanza marina ha positivi riscontri in termini di salute per i benefici effetti del clima marino, per il riposo dal costante a volte gravoso lavoro dell'anziano nel disbrigo delle faccende di casa, per la creazione di un ambiente che diminuendo l'isolamento sociale favorisce l'intensificazione delle relazioni tra i membri del gruppo.

L'intervento del Comune è a livello organizzativo e di mettere a disposizione apposita accompagnatrice.

centro anziani

Il Centro si caratterizza per la varietà di servizi rivolti prevalentemente alla popolazione anziana:

- favorire e mantenere occasioni di incontro, di amicizia e di collaborazione;
- offrire attività di tempo libero, animazione e di ristoro;
- promuovere iniziative culturali, ricreative, turistiche, sociali, di segretariato sociale e consulenza;
- ginnastica;
- promuovere varie forme di solidarietà, ecc.

Il Centro viene autogestito da un gruppo di volontari con i quali l'Amministrazione comunale collabora al fine di consentire agli anziani la miglior fruizione delle unità d'offerta.

codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (Decreto 31 marzo 1994)

imparzialità (art. 8)

1. Il dipendente, nell'adempimento della prestazione lavorativa, assicura la parità di trattamento tra i cittadini che vengono in contatto con l'amministrazione da cui dipende. A tal fine, egli non rifiuta né accorda ad alcuno prestazioni che siano normalmente accordate o rifiutate ad altri.
2. Il dipendente respinge le pressioni illegittime, ancorché provenienti dai suoi superiori, indicando le corrette modalità di partecipazione all'attività amministrativa.
3. Il dipendente che possa influire sullo svolgimento di una gara di appalto o di un procedimento contentioso o di un esame o concorso pubblico, non accetta né tiene conto di raccomandazioni o segnalazioni, comunque denominate, in qualunque forma, a favore o a danno di partecipanti o interessati. Il dipendente che riceve una simile segnalazione per iscritto consegna il relativo documento al dirigente dell'ufficio e all'ufficio precedente. Il dipendente che riceva una simile segnalazione oralmente la respinge, facendo presente all'interlocutore che quanto richiesto non è conforme al corretto comportamento di un pubblico dipendente, e ne informa per iscritto l'ufficio precedente.
4. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività relative allo stato giuridico o al trattamento economico di suoi parenti o conviventi che siano dipendenti della stessa amministrazione.
5. Il dipendente che aspira ad una promozione, ad un trasferimento o ad un altro provvedimento, non si adopera per influenzare coloro che devono o possono adottare la relativa decisione o influire sulla sua adozione, né chiede o accetta che altri lo facciano.
6. Il dipendente che debba o possa adottare o influire sull'adozione di decisioni in ordine a promozioni, trasferimenti o altri provvedimenti relativi ad altri dipendenti, non accetta né tiene conto di raccomandazioni o segnalazioni comunque denominate, in qualunque forma, a loro favore o a loro danno. Il dipendente che riceva una simile segnalazione per iscritto consegna il relativo documento al dirigente dell'ufficio. Il dipendente che riceva una simile segnalazione oralmente la respinge, facendo presente

all'interlocutore che quanto richiesto non è conforme al corretto comportamento di un dipendente pubblico, e ne informa per iscritto l'ufficio precedente.

comportamento nella vita sociale (art. 9)

1. Il dipendente non sfrutta la posizione che ricopre nell'amministrazione per ottenere utilità che non gli spettino. Nei rapporti privati, in particolare con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non menziona né fa altrimenti intendere, di propria iniziativa, tale posizione, qualora ciò possa nuocere all'immagine dell'amministrazione.

comportamento in servizio (art. 10)

1. Il dirigente, salvo giustificato motivo, non ritarda né delega ad altri dipendenti il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Durante l'orario di lavoro, il dipendente non può assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del dirigente dell'ufficio.
3. Durante l'orario di lavoro non sono consentiti rinfreschi o ceremonie che non siano autorizzate dal dirigente dell'ufficio.
4. Il dipendente non utilizza a fini privati carta intestata o altro materiale di cancelleria, né elaboratori, fotocopiatrici, o altre attrezzi di cui dispone per ragioni di ufficio.
5. Salvo casi eccezionali, dei quali informa il dirigente dell'ufficio, il dipendente non utilizza le linee telefoniche dell'ufficio per effettuare telefonate personali. Durante l'orario d'ufficio, il dipendente limita la ricezione di telefonate personali sulle linee telefoniche dell'ufficio al minimo indispensabile.
6. Il dipendente che dispone di mezzi di trasporto dell'amministrazione se ne serve per lo svolgimento dei suoi compiti d'ufficio e non vi trasporta abitualmente persone estranee all'amministrazione.





**lettere
in Redazione**

GRAZIE PER NENA

Gentili redattori di Cevo Notizie, ho letto con la solita curiosità e con insolita commozione le pagine che avete dedicato al ricordo di Nena: ora che il tempo ha stemperato nella malinconia il dolore di quei mesi per me doppiamente tragici, mi è caro leggere quanto quella mia eccezionale cugina sia rimasta anche nel ricordo di amici e conoscenti. Grazie anche a nome di tutti i famigliari di Nena che hanno come me apprezzato la vostra iniziativa.

Mario Bazzana

UNO... SCHERZO APPREZZABILE

Vista la sensibilità di codesta Redazione per la realtà agropastorale del nostro paese mi permetto di allegare uno "scherzo" che ho scritto tempo fa per un settimanale valtellinese; pubblicate o cestinate, come meglio credete. (Mario Bazzana) Naturalmente pubblichiamo senza alcuna esitazione, e non solo perché Cevo Notizie usa ben raramente il *cestino*, ma soprattutto perché in questo caso si tratta di uno "scherzo" di apprezzabile valore, letterario e... antropologico. (t.c.)

UNA SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE

E' ormai difficilissimo osservarne qualche esemplare autentico! Il comune turista di città può eccezionalmente incontrarne qualcuno quando, alle prime luci dell'alba delle fresche mattinate estive, nelle sue escursioni in montagna alla ricerca di funghi, percorre i sentieri o le mulattiere o segue i trasferimenti delle mandrie sui pascoli alti delle nostre valli: è il contadino delle Alpi, scientificamente catalogato come *agricola vulgaris alpina*.

Esso (Egli?) assume peraltro colorazioni ed abitudini di vita diversificate da vallata a vallata, per cui l'esemplare altoatesino si distingue facilmente da quello bergamasco, quello valtellinese da quello valdostano, ma in linea di massima si possono dare alcune caratteristiche comuni.

Raramente si sposta in branchi, a volte si muove seguito dalla femmina la quale, in livrea generalmente scura, procede a qualche passo di distanza dal maschio gravata da pesi vari, tra cui la prole minore; in nessuna stagione emette suoni e le sue uniche manifestazioni canore sono monosillabi affatto musicali con i quali richiama indifferentemente la femmina, la prole e le mandrie. Quasi tutti gli esemplari osservati dimostrano un'età apparente intorno alla sessantina, ma l'aspetto risulta a questo proposito ingannevole per eccesso.

Il contadino delle Alpi è quindi una specie in via di estinzione per diverse cause: tra le principali l'evoluzione dell'economia alpina (il turismo ha introdotto lavori più remunerativi e meno faticosi), le difficoltà di riproduzione (difficilmente il maschio riesce a trovare una compagna disposta a condividere il suo habitat) e l'attaccamento alla prole (che spinge i genitori a indirizzare i piccoli verso attività ritenute migliori).

Una responsabilità particolare ai fini della sua salvaguardia la rivestono gli orientamenti socio-politici: in Italia, a differenza di quanto avviene negli altri paesi alpini (Austria e Svizzera, per esempio, dove è intelligentemente superprotetta), la specie è pressoché ignorata dai provvedimenti legislativi. I cosiddetti extracomunitari, ad esempio, godono di maggiori attenzioni!

Eppure più di un economista ha sostenuto che l'Italia del boom economico deve a questa categoria di tenaci e sobri lavoratori gran parte delle sue fortune; eppure più di un ambientalista ha affermato che l'abbandono della montagna da parte dei piccoli coltivatori è una delle principali cause del degrado geomorfologico della stessa; eppure più di un architetto ha esaltato la funzionalità e la dignità povera bellezza delle abitazioni rurali alpine...

Caro, vecchio, stanco, tenace e silenzioso contadino delle mie valli e delle mie origini, hanno eretto monumenti a tutte le categorie del lavoro, del sacrificio e del coraggio, quando l'Italia (cosiddetta grande dell'industria e della tecnica) si deciderà a consacrare su un sasso anche la memoria dei tuoi meriti?



CREDERE IN SE STESSI E NEGLI ALTRI

Ho una grande nostalgia della "mia" valle: mi mancano i suoi silenzi, i suoi profumi, le sue vette innevate, i suoi tramonti infuocati. Mi manca l'affabilità della sua gente che "trova" il tempo di fermarsi a salutarti, ad abbracciarti con affettuosa spontaneità, ad invitarti in casa a bere un caffè. E' marzo, non è tempo di vacanze, ma sento forte il bisogno di fuggire, anche solo per qualche giorno, dal ritmo frenetico della quotidianità, dal vento di brutalità e di pessimismo che spirava ovunque e so che solo le bellezze naturali e la pace di Mulinel possono dissipare le ore grige e farmi sentire il richiamo dell'azzurro.

Mio marito è sempre felice di accompagnarmi a Cevo (suo paese natale) e con la gioia nel cuore percorriamo il sentiero per Mulinel. Prima di entrare nel bait mi reco, come sempre, alla Santella del Re per salutare quella Madonnina dal viso triste e sconsolato mi chiedo per quale fatto storico e di fede sia stata eretta.

Mi soffermo poi a pensare alle numerose chiese, alle cappellette, ai crocifissi ubicati nei luoghi più belli e quanto mai impensati della Valcamonica, espressioni religiose e tesori d'arte che lungo i secoli gli avi ci hanno lasciato come testimonianza della loro semplice e viva fede. Queste testimonianze volute nei luoghi segnati dalle fatiche e dal lavoro, vicino alle case, in mezzo alla campagna, nei vasti pascoli, sui monti, al bivio delle strade, erano per sentire più forte e sicura la presenza di Dio, della Madonna e dei Santi in ogni circostanza, anche contro forze malefiche di streghe e maghi ritenuti responsabili di sciagure per le persone e per il bestiame.

Era davvero sentita e profonda la fede dei nostri vecchi! Pregavano e non importava se storpiavano le parole latine, pregavano tutti insieme riuniti in chiesa la domenica e le altre solennità dell'anno, pregavano durante i mesi cortei funebri. Recitava il rosario la famiglia riunita dopo la faticosa giornata di lavoro, e la speranza del Paradiso aiutava ad accettare con rassegnazione la povertà e le avversità della vita.

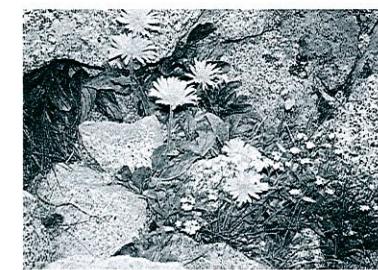
A Cevo: la bellissima Chiesa Parrocchiale dedicata a San Vigilio, l'antica Chiesetta di San Sisto, la Chiesa di Sant'Antonio, la Cappella dell'Androla, dedicata alla Madonna di Caravaggio, la targa a Frate Innocenzo da Berzo, le Santelle, le nicchie anche sui muri dei bait, stanno ad indicare una sentita cultura e tradizioni religiose.

Quando sono a Cevo la domenica mi rasserenava molto il suono delle campane che si diffondeva nella valle e che invita alla Messa. Penso a quando le campane ritmavano la vita dell'uomo. Appena albeggiava, l'Angelus levava in alto la sua voce: la sentiva chi era nel fienile a prendere il fieno, chi era alla fontana, chi già falciava l'erba bagnata dalla rugiada, chi ancora lottava tra il sonno e il risveglio. A mezzogiorno la gente intenta al lavoro nei campi, al pascolo, in casa, quando udiva quel suono interrompeva il lavoro e faceva il segno della croce. L'Angelus della sera indicava che la giornata volgeva al termine, le porte si chiudevano mentre l'ombra della notte avvolgeva ogni cosa.

Non so se è stata la fede o la povertà, probabilmente entrambe, a rendere migliori sotto il profilo morale le generazioni del passato, sta di fatto che i valori essenziali della vita come l'onestà, l'altruismo, la condivisione, il volersi bene, erano ben radicati nel cuore umano. Oggi la nostra società del benessere sembra aver sepolti questi valori, fede compresa. Eppure la vita è soprattutto un grido di fede! Sono convinta che bisogna credere in se stessi e negli altri, credere nel lavoro, nella giustizia, nella libertà e nella fraternità. Credere in qualcuno che illumini il nostro destino. Solo con questi sentimenti nel cuore potremo consegnare alle generazioni future un messaggio di speranza ed un domani in cui credere.

Aurelia Simoni

Dedicato a mio figlio Danilo per il suo ventunesimo compleanno.



ALTRI RICORDI

Don Pietro

Domenica primo giugno Cevo ha ricordato una persona particolarmente cara a tutti noi: don Pietro Sperti, che festeggia il 50° anno di sacerdozio.

Celebrazione dovuta, vista l'importanza che questo parroco ha avuto nella vita religiosa (ma non solo) del nostro paese.

Partendo dal presupposto di "lasciare stare quel che ci divide, darci da fare in quel che ci unisce", don Pietro ha lasciato tangibili segni del suo soggiorno a Cevo: l'oratorio, il restauro della chiesetta dell'Androla, la ristrutturazione della chiesa di San Sisto e, per ultimo (ma non per questo meno importante), la nuova sede della Banca Valle Camonica, realizzata grazie anche ad una collaborazione tra Banca e Comune.

Dotato di incredibile entusiasmo e di tantissima voglia di fare ha saputo creare al nulla il coro "Adamello", ha portato avanti con cura la pubblicazione dell'Eco di Cevo, ha trasmesso la passione per la musica dando vita alla fisorchestra e alla scuola di chitarra classica.

Ha dovuto lasciare Cevo in seguito alle cattive condizioni di salute che hanno debilitato il suo fisico ma non la sua mente, sempre impegnata nella creazione di bellissime poesie, e nelle preghiere.

Tra le tante cose lasciate a Don Pietro, una più di tutte dovrebbe farci riflettere: unendo le nostre forze possiamo fare tanto, anche in un paesino come Cevo!

Silvia Gaudiosi

A sinistra: una suggestiva immagine invernale di Cevo
In alto: mucche al pascolo alla Malga "Corti" e un bellissimo esemplare di Doronico dei graniti. (foto: t. clementi)